

Bagini Maris

OPERE EDITE ED INEDITE

DI

CARLO CATTANEO

RACCOLTE

DA AGOSTINO BERTANI

E ORDINATE

PER CURA DEGLI AMICI SUOI.



SCRITTI DI ECONOMIA PUBBLICA.

VOL. V.



FIRENZE.

SUCCESSORI LE MONNIER.

1888.

Noi abbiamo per fermo però, che l'Italia debba tenersi soprattutto all'unissono coll'Europa, e non accarezzare altro nazional sentimento che quello di serbare un nobile posto nell'associazione scientifica dell'Europa e del Mondo. I popoli debbono farsi continuo specchio fra loro, perchè li interessi della civiltà sono solidarj e comuni; perchè la scienza è una, l'arte è una, la gloria è una. La nazione delli uomini studiosi è una sola: è la nazione d'Omero e di Dante, di Galileo e di Bacone, di Volta e di Linneo, e di tutti quelli che seguono i loro esempj immortali; è la nazione delle intelligenze, che abita tutti i climi e parla tutte le lingue. Al disotto d'essa sta una moltitudine divisa in mille patrie discordi, in caste, in gerghi, in fazioni avide e sanguinarie, che godono nelle superstizioni, nell'egoismo, nell'ignoranza, e amano e difendono talora l'ignoranza stessa, come se fosse il principio della vita e il fondamento dei costumi e della società. L'intelligenza si move al disopra di questo pelago; essa sparge in ogni parte i libri, i musei, le scuole, le studiose associazioni. Il dover nostro è di conferire le poche forze nostre a questa impresa commune dell'umanità; il dover nostro è d'accrescere nella patria che abitiamo, colla lingua che parliamo, e colle felici attitudini naturali della nostra stirpe il dominio delle intelligenze, e detrarre quanto si può alla rozzezza originaria che forma dappertutto il fondo delle nazioni. Noi dobbiamo partecipare a questa guerra tra il progresso e l'inerzia, tra il pensiero e l'ignoranza, tra la gentilezza e la barbarie, tra l'emancipazione e la servitù. Dunque ogni idea vera e buona, da qualunque paese, da qualunque lingua ci arrivi, sia nostra, e immantinente, e come se fosse germinata sul nostro terreno.